

Progetto

Anno 5°—numero 3

marzo 2008

Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Non c'è bisogno di aspettare il 14 aprile per sapere quanto accadrà in Italia. Quelli che saranno i risultati, la prospettiva del condominio tra centro-destra e centro-sinistra sarà sempre più concreta. E' solo questione di tempo, data la frenetica convergenza al centro che caratterizza l'attuale quadro politico. Ancora più concreto sarà l'insuccesso della destra storaciana, comunque atlantista e filoamericana e quindi antifascista, che già manifesta confusione e disorientamento e che dopo il 14 aprile potrebbe dissolversi. Come è noto, sin dal primo momento noi del MNP abbiamo smascherato questa formazione vocata al berlusconismo dal quale, suo malgrado, è stata esclusa. Sgombrati gli equivoci, di fatto per noi nazionalpopolari e nazionalrivoluzionari, rimasti fermi e coerenti sulle posizioni sociali, antiliberali e antiliberaliste, e che in questa campagna elettorale ci stiamo impegnando nella promozione dell'astensione intesa come rifiuto di principio a sedere ad un tavolo di bari, il problema sarà quello di organizzare finalmente e al meglio una forza di *opposizione reale* al sistema sempre più marcio e corrotto. Un movimento politico capace di restituire, quanto di riscuotere, la fiducia degli italiani onesti che a ragione sono preoccupati dell'avvenire loro e delle loro famiglie. Quello che si sente in giro, tra la gente comune, è l'avversione sempre più marcata nei confronti dei politici della casta, superpagati quanto inetti e superficiali, mentre dovunque è diffusa la consapevolezza di un paese allo sbando in cui non funziona più nulla. La **scuola** disastrosa da provvedimenti demenziali e contraddittori, nelle mani di una girandola di incompe-



per citare solo qualche nome, nello stile di Josè Antonio Primo de Rivera e nel misticismo di Corneliu Zelea Codreanu, nell'azione di Alessandro Pavolini e di Ettore Muti, nell'ansia della giustizia sociale di Nicola Bombacci e di Henri De Man, nell'europeismo di Pierre Drieu La Rochelle e di Robert Brasillach, nelle profonde critiche di Julius Evola al mondo moderno, dominato dal dio mercato e da Nostra Signora l'Economia, certi delle nostre ragioni, noi del Movimento Nazional Popolare abbiamo inteso di non rinunciare a nessuna delle nostre istanze e di perseguire fedelmente la linea della coerenza e della serietà.

tenti demagoghi, la **sanità**, girone infernale nel quale chi entra, se pur vi riesce, non sa come potrà uscirne e se ne uscirà vivo, la **giustizia**, impantanata in milioni di cause non espletate, la **pubblica amministrazione**, sempre più approssimativa e inefficiente, la **sicurezza**, inesistente con gravi rischi per tutti, a casa, per strada, sul posto di lavoro, i **redditi**, se pur esigui, divorati dagli aumenti incessanti e dagli usurai che si annidano nelle banche e nelle società finanziarie, il **futuro**, sempre più ipotetico e incerto per i giovani condannati alla disoccupazione, al lavoro precario, allo sfruttamento legittimato dalla Legge Biagi. Nella consapevolezza - senza indulgere ad alcun nostalgismo o passatismo, quanto lontani da ogni folklorismo buffonesco di cui qualcuno sostanzia il proprio vuoto di ideali e di contenuti - di affondare le nostre radici nella robustezza del pensiero di Vilfredo Pareto e di Gaetano Mosca, in quello di Fernando Mezzasoma e di Berto Ricci, di Ferdinan Toennies e di Carl Schmitt, tanto

Come già a Fiuggi nel 1995, anche oggi siamo rimasti sordi alle sirene della politica come carriera e chiusi alle chimere di un sistema in putrefazione. In una battaglia che consideriamo epocale, mentre le ideologie crollano, fedeli alla nostra dottrina, abbiamo scelto di perseguire senza tentennamenti la via maestra incuranti dei limiti temporali. Abbiamo infatti ritenuto e riteniamo essenziale, nei presenti fragranti, tracciare una direzione o, se ce lo si consente, **la direzione**. La nostra coscienza politica si è nutrita e si nutre delle esperienze del passato e nessuno di noi vuole lottare negli equivoci e nelle ambiguità. Di sicuro non moriremo democratici né liberali mentre l'ossequio al realismo di chi ci accusa di inseguire l'utopia, di comportarci da "duri e puri", resta per noi un vacuo annaspere nelle nebbie della contingenza di un presente senza futuro.

Tesseramento MNP
Anno 2008—a pagina 3

Isoliamo la casta, delegittimiamo il sistema ASTENSIONE DI LOTTA

L'intervento di Merimar

Contro gli imbonitori di PD e PdL, gli eterni democristiani e le appendici estreme di destra e sinistra, soffi impietoso il gelido vento dei non omologati al regime servo del mondialismo liberista.

Il 13 e 14 aprile, ANCHE SE TUTTI, NOI NO!

Comunicati MNP

Finanziamento truffa

Il Movimento Nazionale Popolare in occasione delle prossime elezioni inviterà il popolo italiano all'astensione. Il sistema è al collasso. La legge elettorale è una truffa. Come è noto, l'impossibilità di esprimere la preferenza conferisce ai segretari dei partiti il potere di decidere loro, e solo loro, chi portare in parlamento. Il sistema dei partiti si presenta ormai come una oligarchia costituita da comitati d'affari che operano solo per i propri interessi. Nonostante lo scioglimento delle camere, i partiti continueranno a percepire il finanziamento pubblico, riciclato come rimborso spese, per gli interi cinque anni della legislatura che è invece durata meno di due e potranno sommare a questa montagna di denaro il nuovo finanziamento che matureranno il 13/14 aprile. In tutto, si calcola, **300 milioni** di euro. E questo alla faccia della miseria delle famiglie che non arrivano a fine mese, che combattono con il pagamento dei mutui sempre in ascesa, dei giovani disoccupati senza futuro, dei contribuenti tartassati dagli aumenti che vedono finire il loro denaro nelle tasche di una classe di sfaccendati e inetti. Il non voto è un primo passo per la costruzione del Movimento di Liberazione Nazionale.

Dalla padella alla brace

Il MNP stigmatizza le forsennate parole di Martino sulla possibilità del ritiro del nostro esercito dal Libano e di un nuovo utilizzo delle truppe italiane in Iraq. Il ritorno al governo di Berlusconi segnerà un maggiore asservimento dell'Italia agli interessi americani e israeliani dato che, come abbiamo sempre sostenuto, il cavaliere è il migliore suddito degli Statunitensi in Europa, cosa di cui va pure orgoglioso. E non ci soffermiamo sulle dichiarazioni da parte

del leader del PdL sulla lotta all'antisemitismo, pretesto questo per giustificare ogni massacro perpetrato dagli israeliani in Palestina ed impedire qualunque critica ai macellai di Tel Aviv. Insomma dalla padella nella brace. A destra e a sinistra fanno a gara per chi è il migliore zerbino dell'imperialismo giudeoamericano. Per questa ragione il MNP esorta a non votare. Dopo il 14 aprile i camerati coerenti dovranno lavorare per creare in Italia l'alternativa politica al sistema dei servi dello straniero. IL MNP, che è già su questa linea, chiama a serrare i ranghi.

La Destra serve dei sionisti

Ricordiamo ai immemori le dichiarazioni del deputato Salerno rilasciate la scorsa estate a La Stampa di Torino. Il deputato Salerno, ormai ex A.N., che appartiene al gruppo di Storace, si profonde in dichiarazioni filosisioniste e si mette a disposizione come ausiliario dell'esercito israeliano, quel glorioso esercito che in questi giorni sta massacrando i vecchi, le donne e i bambini palestinesi. Riflettete perchè anche la destra di Storace, come già Alleanza Nazionale, è filoamericana e al servizio del sionismo internazionale. Già solo questo motivo è sufficiente a non dare a Storace nessun voto come nessun voto deve essere dato ai traditori di Alleanza Nazionale. Il 13 e 14 aprile non faremo favori a nessuno. Il 13/14 aprile i nazionali rivoluzionari non andranno a votare. Sgombrare il campo dai parassiti, che si spacciano per quanto non sono e non sono mai stati, è il primo passo nella costruzione del Movimento di Liberazione Nazionale.



Se siamo convinti che i partiti non contano nulla, nel senso che un tempo erano funzionali alla strategia e alle tattiche statunitensi e sovietiche nell'ambito della cosiddetta "guerra fredda", mentre oggi lo sono nei riguardi della Banca Centrale Europea e degli interessi delle Banche Internazionali, va da sé che andare a votare rappresenta soltanto una perdita di tempo, un modo per illudersi, per credere di poter contare qualcosa, di poter cambiare qualcosa, quando tutti sappiamo che le decisioni che contano vengono prese in altri luoghi da altri uomini, dai cosiddetti "poteri forti". E' ovvio che se esistono i poteri forti, da qualche parte ci dovranno pur essere i poteri deboli che noi individuiamo nei governi e nelle opposizioni rappresentati da quei candidati che aspirano a diventare parlamentari.

Resta, purtroppo, la necessità per i proprietari del caravanserraglio di mantenere in vita un rito, quello che viene chiamato con un termine assai proprio, il gioco democratico, che deve restare in piedi per salvare quantomeno la faccia dei mestatori di professione, di coloro che, parlando sempre negli interessi del popolo, pensano contestualmente e soltanto a come difendere i propri interessi di bottega.

Chè il sistema consiste proprio nel fatto che, messi a tacere con lauti stipendi 600 o 700 persone, la "Casta", una parte del popolo può continuare a strillare e a lamentarsi invano, ostacolata da una turba di famelici individui del sottobosco politico e governativo, che fa da muro di gomma tra le istanze dell'uomo della strada e chi dovrebbe farsene interprete.

Mai burla politica fu articolata con tanta intelligenza, se consideriamo che da più di due secoli i popoli di tanti Paesi della Terra si lasciano infinocchiare, convinti di essere i detentori della sovranità

Progetto Sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

politica. Mentre, per la prima volta nella storia, da quando esiste questo sistema di governo, nessun dirigente della cosa pubblica ha mai assunto su di sé la responsabilità delle proprie malefatte. Che, guarda caso, ricadono sempre e soltanto sullo stesso popolo "sovrano" che li ha mandati nelle Assemblee rappresentative.

Si dice, infatti, che ogni popolo ha il governo che si merita.

Quindi, al popolo che si lamenta, bisognerebbe soltanto dire che chi è causa dei suoi mali pianga se stesso.

Va anche detto, specialmente per l'Italia, che un popolo non esiste,

trattandosi bensì di una congerie di individui difficilmente incastonabile in una matrice politica comune.

E' vero anche, per quel che ci riguarda, che nessuna formazione politica ha mai parlato in questi termini agli italiani, si è mai espressa in questo modo nei riguardi degli elettori, dal momento che la costituzione di un partito esprime, implicitamente, la volontà dei suoi dirigenti di volersi presentare subito, o appena possibile, come candidati in una campagna elettorale, cioè al grande inganno.

Non abbiamo mai visto, infatti, un partito che si sia comportato in maniera alternativa, cioè come un "antipartito", i cui dirigenti, chiedendo agli elettori di non essere votati e denunciando la grande truffa che si consuma a loro danno, abbiano dimostrato la volontà di voler lottare per cambiare le regole del gioco.

Badate bene: non di essere antidemocratici, come qualcuno potrebbe pensare, ma essere democratici in un altro modo, suggerendo una nuova forma di partecipazione del popolo alla gestione

del potere, contestando, nel contempo, la validità della Costituzione, che è un contratto fra gli italiani di 60 anni fa, ormai scaduto per la presenza di altre due generazioni, nate nel frattempo, che quel contratto subiscono, non avendolo mai sottoscritto.

Un tempo, quando esistevano i partiti basati sulle differenze ideologiche, almeno apparentemente le divisioni, i contrasti si evidenziavano anche nei programmi elettorali.

Oggi che l'unica ideologia rimasta in piedi, sostenuta dall'imperialismo statunitense, è quella liberista, incominciamo a vedere, anche in Italia, il formarsi di due partiti all'americana: il Popolo della libertà da un canto, e il Partito Democratico dall'altro, proprio come Repubblicani Democratici negli Stati Uniti d'America.

E non potrebbe essere altrimenti poichè è nella natura servile degli esseri umani dirigersi dove esiste la forza e l'interesse per i mangioni.

Per questo motivo chi si pone a sinistra del PD o a destra del PdL non fa altro che costruire due grossi o piccoli ghetti politici ed elettorali nei quali possono starnazzare più o meno bene solo coloro che ne sono al vertice.

Perchè tutto deve essere funzionale a questo sistema; tutti devono poter concorrere con i loro eventuali eletti a rafforzare le posizioni di Berlusconi o di Veltroni, se costoro si troveranno nella necessità di un aiuto.

Dov'è, allora, l'alternativa al sistema?

Non c'è, almeno politicamente parlando. Poichè mentre il sistema mostra i suoi limiti, le sue infinite contraddizioni ed incapacità, è sostanzialmente in crisi, non esistono gruppi umani politicamente organizzati che sappiano approfittare

della situazione, o che abbiano la forza e i mezzi per raccogliere e fare proprie le lamentele di tutti coloro che in vario modo e misura hanno capito che le cose non possono proseguire di questo passo.

Questa, purtroppo, è la tragicità del momento che tanti camerati non vogliono comprendere, infettati, senza rendersene conto, dal mal caduco liberista.

Se non esiste l'alternativa politica capace, organizzata e capillare, nulla vieta, però, ai singoli di creare l'alternativa esistenziale: **che consiste nel tenere uniti tra loro con nuovi contenitori e nuove formule tutti gli appartenenti ad una identica famiglia di pensiero**, indipendentemente da come va il mondo liberista, affinché nel momento di crisi totale di questo sistema globalizzato, i portatori di nuove idee e di antichi valori possano riportare i popoli di questa Terra nel giusto alveo del fiume della civiltà.

Inoltre, per fare questo non bisogna ascoltare il canto ammaliatore delle sirene elettorali, non farsi prendere da tutte le esche cadendo in tutte le trappole che questo sistema ha posto sul nostro cammino, e che da 60 anni ci hanno fatto procedere sulle strade del nulla politico all'inseguimento di farfalle sotto l'arco di Tito.

Se noi saremo fedeli alla nostra natura staremo al sicuro, e non saremo coinvolti da quegli avvenimenti negativi che hanno segnato di sconfitte il cammino politico degli appartenenti al nostro mondo umano. Procedendo, invece, tra le sabbie mobili di cui è cosparsa la strada liberista finiremo per sprofondare nel baratro dell'autodistruzione. Come vedete, non si tratta più di stare a discutere su vecchie questioni, ma di rivoltare completamente i termini del problema.

All'insegna delle motivazioni che hanno espresso l'invito all'astensione per il 13 e 14 aprile, il Movimento Nazional Popolare lancia il tesseramento per il 2008.

E' ora infatti di smetterla con il mugugno e di dare forza al Movimento che vuole e deve rappresentare i militanti che non si sono né arresi, né rassegnati. E' ora di passare dalle parole e ai fatti e il primo atto concreto è l'adesione. Il secondo è quello di fondare in ogni città il nucleo provinciale del MNP.

La scheda di adesione da compilare e da restituire o la comunicazione di rinnovo, vanno corredate della ricevuta del versamento di 25 euro sul

cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate bancarie:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	000056411630

intestate al Movimento Nazional Popolare

La scadenza è il 30 aprile 2008

Per ogni ulteriore chiarimento tel. al n. 339/3547515

Quando parliamo di crisi dell'area nazionalpopolare in verità saggiamo un argomento assai gettonato tra i militanti più sinceri e motivati. Dedicarvi addirittura un articolo giornalistico in un mensile il cui scopo prevalente è proprio la riunificazione della stessa mantenendo però dei capisaldi ben fermi e senza nulla rinnegare dell'impianto ideologico originario (quello che nel 1996 ci permise, presentandosi antagonista al centro destra liberal-conservatore, di raccogliere quasi un milione di voti) potrebbe perciò sembrare il tentativo di



l'"estrema destra anglosassone" trovano semplicemente un richiamo teorico ma non ne costituiscono minimamente parte del proprio programma elettorale e sinceramente, io credo, a questo punto ne facciamo piu' parte del loro bagaglio culturale. E' sufficiente osservare con un minimo di attenzione come si pone di fronte agli elettori il raggruppamento che presenta quale candidata Presidente del consiglio la nota soubrette milanese filoberlusconiana e paladina delle

fornire l'ennesima analisi cerebrale sul sostanziale fallimento del progetto nazionalrivoluzionario dovuto certamente alla frammentazione dell'ambiente, ma anche ad un mutamento programmatico. Lungi da me invece elencare storie e percorsi dei vari "leaders" o meglio capetti dei vari partitini che compongono la galassia neofascista, mi chiedo cosa resti del vero messaggio che diede luogo nel 1995 alla nascita della Fiamma Tricolore. Si diceva che la vera identità missina consistesse nella visione di uno Stato sociale organico e gerarchicamente organizzato che sapesse difendere il fondamentale principio di giustizia sociale e costituire un forte deterrente alla crescita delle potentissime lobbies economiche e finanziarie così ben rappresentate allora tanto dal raggruppamento progressista che quello conservatore. Ovviamente a questa concezione di Stato seguiva un insieme di punti programmatici qualificanti tra cui ricordo il salario di inserimento sociale, l'introduzione di una camera delle corporazioni e in materia di politica estera l'uscita da un'alleanza atlantica che ci poneva quali semplici schiavi delle direttive statunitensi. Grazie alla presenza, anche in Comitato centrale di eminenti studiosi di economia e politica monetaria sono state poi sviluppate altre interessantissime proposte quali il Mutuo sociale, il bilancio partecipativo e l'istituzione della moneta di proprietà pubblica per contrastare

il signoraggio. Queste proposte miravano dunque alla realizzazione di un forte Stato etico in cui comunque l'economia veniva subordinata a precetti politici ben precisi i quali, se applicati, portavano decisamente alla

Quando le alleanze elettorali sono dettate unicamente da motivazioni contingenti ma non hanno nulla di convincente sono destinate ben presto ad un inesorabile insuccesso e a breve siamo certi di non essere smentiti

fuoriuscita dal sistema liberalcapitalista attuale. Certamente molto forte era il richiamo all'identità nazionale e di conseguenza la lotta all'immigrazione selvaggia ne costituiva uno strumento per un suo rafforzamento. Ma, grazie a Dio, nessuno si sognava guerre sante all'Islam o si faceva paladino dell'Occidente "baluardo dell'identità cristiana" (dimenticando che, ad eccezione dell'Irlanda, proprio nei paesi occidentali vigono le leggi più permissive in materia di aborto). Ora quei punti programmatici che erano la linfa vitale per la costruzione di un nuovo Stato Nazionale del Lavoro , nei nuovi partitini del-

crociate antiislamiche. Certamente non vediamo critiche allo strapotere Usa in materia di politica estera, ma io aggiungo, non vediamo nemmeno proposte che prevedano un efficace e mirato intervento pubblico nella risoluzione di problematiche sociali di scottante attualità quali la disoccupazione, la redistribuzione del reddito nazionale, l'assistenza sanitaria per anziani e disabili. Anzi , in taluni dei loro esponenti, magari ex leghisti, si parla espressamente di privatizzare beni e servizi pubblici essenziali per l'economia nazionale ed ovviamente (.....e come poteva non mancare!!!....) la "battaglia" per impedire il velo alle donne islamiche. Diventerà molto arduo per l'attuale segretario della Fiamma Tricolore spiegare ai propri iscritti e militanti la necessità di un accordo con una lista che in politica economica e' nella sostanza liberista e in politica estera si fa paladina di un atlantismo spinto. Aggiungiamo a ciò che la "Daniela nostra" e' stata a Fiuggi tra i fautori più oltranzisti del taglio con le radici missine. Noi pensiamo invece, e siamo certi di essere qui in compagnia anche dei nostri acerrimi avversari comunisti, che le intese debbano essere raggiunte sulle basi di un programma comune e non unicamente per "fare numero" e superare la soglia di sbarramento. Ciò sembra un punto di vista serio e ragionevole, ma secondo i politicanti nostrani, ovviamente questo non si può dire ed è la voce del diavolo.

Fresco di stampa, per i tipi della giovane casa editrice napoletana “Diana”, Rutilio Sermonti- Una vita di pensiero e militanza, è senza dubbio la novità editoriale più interessante di questo autunno. Una lunga intervista, o meglio un vero e proprio dialogo, quello che si sviluppa in tutta l’opera, tra Rutilio Sermonti ed il giovane Gianfranco Della Rossa. Avvocato, zoologo, pittore, scultore, autore di una ventina di libri tutti di successo, Rutilio Sermonti, nome di certo non sconosciuto al grande pubblico, è stato tra i fondatori del Movimento Sociale Italiano prima, di Ordine Nuovo e del Fronte Verde poi. E’ tra le personalità di primo piano di tutta quella area anticonformista che all’indomani della seconda guerra mondiale si oppose, con forza e rigore ideologico, sia al marxismo sovietico che al capitalismo statunitense. In questo dialogo Gianfranco Della Rossa, giovane ed attivo intellettuale napoletano, già responsabile del centro studi Nostra Romanitas, e animatore di diverse iniziative culturali a livello nazionale, spazia a tutto tondo su temi importanti



Rutilio Sermonti: una vita di pensiero e militanza

che vanno dalla filosofia alla storia, dalla biologia alla politica, in un crescendo vertiginoso di intensità culturale. Ne esce un libro importante, in cui Sermonti chiarisce a pieno quella che è la sua concezione del mondo e della vita; la sua idea dell’uomo, della storia, del sacro e della politica. Il libro assurge a picchi notevoli di elettricità quando si palesano



le divergenze di opinioni tra i due autori, e questo avviene praticamente ogni qual volta si affrontano gli scottanti problemi dell’attualità politica. Una vita di pensiero e militanza è un libro notevole per mole e spessore intellettuale, che ciononostante si presta ad essere letto tutto d’un fiato. Della Rossa conduce il dialo-

go con curiosità e dinamismo, in un ritmo che si fa sempre più incalzante. Ritmo che diventa addirittura emozionante quando Sermonti rievoca le sue personali esperienze di guerra e di militanza politica o quando ricorda i nomi di quanti, nel bene e nel male lo hanno accompagnato nel suo splendido percorso di vita. Un libro che si presta anche ad essere letto come un vero e proprio manuale politico-culturale per quanti, soprattutto giovani, si situano sulla stessa linea ideale degli autori. Una prestigiosa prefazione arricchisce ancora di più questo volume. La firma è del famoso scienziato di fama internazionale Giuseppe Sermonti, uno dei capiscuola dell’antidarwinismo mondiale, che ci fornisce, riguardo alla personalità del fratello maggiore, una toccante versione, dettata dall’intima conoscenza familiare e dalle battaglie culturali condotte insieme. Una vita di pensiero e militanza è un dialogo da leggere e rileggere, una importante testimonianza culturale in una epoca di mediocrità e confusione generalizzata. Rutilio Sermonti. Una vita di pensiero e militanza. A cura di Gianfranco Della Rossa—Edizioni Diana. Pag. 270, Euro 15

Il libro può essere richiesto versando 16,28 euro sul cc. postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazionale Popolare o sulle coordinate bancarie

Paese IT—Check 30 - CIN Z - ABI 07601- CAB 03200 - n. conto 000056411630

Sempre intestate al Movimento Nazionale Popolare

In attesa del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani terrà a Foggia il prossimo 10 maggio, a cura della rivista di storia Orientamenti è stato realizzato un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull’Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

Specificando la causale contributo per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro

ASTENSIONISMO PERCHE'

**"Un obbligo di coerenza
Una scelta di lotta"**



Le cattive compagnie di Tomaso Staiti

L'ex deputato del MSI Tomaso Staiti di Cuddia delle Chiuse ha accettato di candidarsi all'ultimo posto della lista de La Destra di Storace a Milano come "gesto simbolico di presenza". Presenza accanto a chi? A dei transfughi o avanzi di A.N. che per quattordici anni hanno militato nel partito che "ha riconosciuto l'antifascismo come valore", che hanno giurato di servire la costituzione antifascista con le sue "norme transitorie e finali liberticide", che hanno accettato "tutte le abiure ed i rinnegamenti" imposti dalla "Casta" politicamente corretta, che hanno votato tutte le leggi "ad personam e porcata", che hanno condiviso tutte le sciagurate scelte di politica estera filo Usa e la permanenza della basi Usa in Italia, che hanno avallato i massacri dei popoli afgano, iracheno, palestinese, che hanno approvato tutte le scelte economiche liberiste e la supremazia del mercato sull'uomo e sul lavoro. Un antico detto recita: "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei". Con che brutte compagnie ti sei messo Tomaso!

Adriano Rebecchi—Segr.Prov. MNP del
Verbano-Cusio-Ossola—Editore e
Direttore de "La Vedetta"

Noi vogliamo e dobbiamo fare politica al di là dei sentimenti e dei "risentimenti" nietzschianamente intesi. Attardarci ancora a parlare dei Giuda da tre danari che, tradendo i militanti, hanno fatto mercimonio delle Idee è a dir poco riduttivo. Ed è altrettanto riduttivo, oltre che idiota, andar dietro agli strateghi dello strapuntino ed ai ciarlatani del "meno peggio". Nello scenario esistente e nella dimensione attuale, caratterizzata dall'appiattimento omologo di tutte le formazioni partitiche sulle posizioni di servaggio nei confronti delle centrali usurocratiche sovranazionali, è impensabile continuare a considerare le "forme del politico" in termini elettorali. La scelta dello "Zero Voto", ancora più che legata ad un obbligo di coerenza ideologica, è una scelta di lotta politica diretta a colpire le oligarchie di potere per le quali il "rito del voto" costituisce la legittimazione per continuare ad esercitare le loro angherie a danno del Popolo. L'astensione serve a far comprendere ai "camerieri delle banche" che i giuo-

chi vanno a chiudersi, che la gente non è più disposta ad essere usata per sostenere in nome di un'inesistente democrazia questo sistema di potere. "Il sistema non si cambia cambiando qualche uomo ma cambiando il sistema". Ricordate? "Noi, Tabularasa, quelli che ... un calcio in culo al sistema".

Un progetto politico alternativo deve essere mirato come "funzione di servizio" per i cittadini che vivono nella Comunità e per la Comunità. Per chi guarda "oltre", l'astensione non è soltanto un dovere ma costituisce un ritorno al Politico.

Noi abbiamo, insomma, il compito di farci "lievito" per ricreare un senso nuovo della politica, superando la raffigurazione di parte in direzione di un obiettivo comunicabile, chiaro, comprensibile: la costruzione del Movimento di Liberazione Nazionale.

**Il Laboratorio Politico
Comunità romana di Socialismo Nazionale
Associazione culturale "Generoso Simeone"**

ORIENTAMENTI

rivista di storia, politica e cultura

Venerdì 28 marzo ore
18.00

Circolo Marco Furio
Camillo

Via Guarino Guarini,
2

(P.zza Nostra signora
di Guadalupe)
ROMA

Rutilio Sermonti
 presenterà il suo libro
 "Una vita di pensiero
 e di militanza"

Ieri, oggi, sempre!

Assassini di civili innocenti, massacratori di bambini per esportare la loro democrazia che schiavizza i popoli.

La nostra risposta è sempre la stessa: lottiamo per la creazione di un grande Movimento di Liberazione Nazionale

ANNO XI - n. 1-2

Gennaio / Aprile 2008

ORIENTAMENTI



**Libro bianco
sui bombardamenti
anglo-americani in Italia**

Rivista di storia, politica e cultura

**Comitato per Foggia Città Martire
e per la istituzione di una giornata del ricordo
per commemorare
tutte le vittime civili italiane dei bombardamenti
anglo-americani**

Sabato 10 maggio 2008 ore 17.30

FOGGIA

**Auditorium della Biblioteca Provinciale
Viale Michelangelo, 1**

**Convegno-dibattito
sul tema**

**L'Italia sotto il terrore anglo-
americano**

Interverranno:

**Maurizio L'Episcopia, Giuseppe Martorana
Nicola Cospito, Adriano Rebecchi
Massimo Tirone, Carlo Morganti**

Seguiranno testimonianze e interventi dei cittadini

Per contattare il Comitato tel. al n. 339-3547515

Contributi al Comitato sul cc. postale n. 56411630

**intestato al Movimento Nazionale Popolare
o sulle coordinate bancarie**

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	0320	000056411630

intestate al Movimento Nazionale Popolare

Ancora un divieto alla libertà di opinioni

Il giorno 8 marzo ad Avezzano, presso la sala riunioni del Comune, si doveva tenere un incontro organizzato da M.i.n.e.r.v.e. (Mouvement pour l'Imperium, la Nature, l'Étique, les Régions e pour la Vitalità de l'Europe) sulla "Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea: la libertà di pensiero, di parola, di stampa, di religione", incontro al quale avrebbe dovuto partecipare anche il prof. Claudio Moffa, ordinario presso l'Università di Teramo e direttore del Master "Enrico Mattei" in Vicino e Medio Oriente. Seguendo logiche ormai ben note il Comune di Avezzano ha all'ultimo momento - e attraverso stampa - vietato l'uso dei locali municipali adducendo i soliti motivi di "ordine pubblico". «Abbiamo ricevuto lettere di persone che si oppongono all'iniziativa», ha spiegato Francesco Paciotti, presidente del Consiglio comunale, «e che si sono dette pronte a manifestare contro la concessione della sala consiliare». Il "polista" Paciotti, nell'avviso di ripensamento, ricorda che «la stessa associazione ha già accolto, con l'invito a Teramo del prof. Faurisson, una linea di revisionismo storico che pone in dubbio l'olocausto». Insomma il Comune non ha voluto rischiare, in fase preelettorale, il ripetersi di quello che accadde nel maggio del 2007 con la contestazione dei docenti e l'aggressione (le quattro "cinquine"!) da parte dei giovani della Co-

munità ebraica di Roma guidati dal solito "intoccabile" Riccardo Pacifici; ed ha quindi ceduto alle minacce intervenute ad opera dei locali dirigenti di Rifondazione e di altre formazioni politiche. Insomma, il risultato è stato nuovamente lo stesso: aula ritirata e niente spazio per il prof. Claudio Moffa che già qualche mese fa aveva fatto un lungo braccio di ferro con l'Università di Teramo a causa dei suoi "contestati" seminari. La redazione di "Giustizia Giusta" denuncia l'ennesimo attentato portato alla libertà di opinioni nonostante gli art. 21 e 33 della Costituzione Italiana, l'art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, l'art. 10 della Convenzione Europea per la Tutela dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali, l'art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Attentato che ancora una volta avviene grazie alla complicità della stampa "organica" al sistema e all'arroganza prevaricatrice di una casta politico-giudiziaria sempre "opportunamente" silenziosa sui crimini dello Stato israeliano contro i Palestinesi e sulla recentissima condanna nei confronti di Israele a Bruxelles da parte del "Tribunale internazionale dei Cittadini per il Libano" per crimini contro l'umanità e per genocidio in riferimento agli atti commessi in Libano dalle forze armate israeliane durante gli eventi bellici del luglio-agosto 2006.

MNP per Brindisi

Presso la sede del Movimento Nazionale Popolare della Provincia di Brindisi si sono riuniti i sottoindicati cittadini che hanno mediante scrittura privata stabilito quanto segue: Si costituisce un "Comitato Provinciale del Cittadino" con sede a Brindisi, allo scopo di promuovere un progetto sociale che parta dai cittadini per raggiungere l'opinione e la coscienza delle istituzioni nazionali, regionali, provinciali e cittadine, per la difesa dei diritti e delle aspirazioni della popolazione. Il Comitato provinciale è costituito da: Avv. Luciano Tarantini, Presidente; Cataldo La Neve, Vice Presidente; Pietro Angelini, Segretario; Prof. Pasquale Chiaramida, Consigliere. Il Comitato promuoverà la costituzione delle Delegazioni cittadine di tutte le categorie del lavoro e non, al fine di valorizzare l'esperienza di ognuna di esse, per ogni esigenza, proposta ed azione in difesa delle categorie interessate. Procederà all'apertura di uno Sportello Legale gratuito per tutte le esigenze dei cittadini che vogliono ricorrervi. I delegati di categoria fanno parte integrante del Comitato Provinciale



Solidarietà con i combattenti palestinesi di Gaza

Astensione Astensione ASTENSIONE Astensione

E' pronto il volantino per l'astensione. Attendiamo le prenotazioni.

5000 volantini	87 euro	comprese le spese di spedizione
2000 "	45 euro	comprese le spese di spedizione
1000 "	32 euro	comprese le spese di spedizione
500 "	20 euro	comprese le spese di spedizione

Solo attraverso il tuo contributo è possibile stampare altro materiale



Contro malaffare, sfruttamento, globalizzazione

*il 13 e 14 aprile
Astensione*



Comitato "DISAMERICANIZZIAMOCI"

"NO" ai cacciabombardieri F-35

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia
Via Baiettini, 2 - 28921 VERBANIA